

DIRITTI

Il sindaco Variati guida la «rivolta» della città contro il «no» del Consiglio di Stato: «A Roma non capiscono il nostro malessere»

In tutta la città sono sorti gazebo come funghi: si voterà dalle 8 alle 21, con tanto di schede, presidenti di seggio, registrazioni e scrutatori

Dal Molin, la sfida di Vicenza: «Vinceremo noi»

Oggi il referendum «autogestito» della città. L'ordine di Lega e Forza Italia: disertate i gazebo

di Toni Fontana inviato a Vicenza

IMPERMEABILE bianco, cravatta rosa, borsa nera. Achille Variati sembra un avvocato diretto al foro: «In effetti - ci dice camminando sotto i portici della basilica del Palladio - a

modo mio sono un avvocato, difendo il diritto dei cittadini di dire la loro; la nostra

è una città laboriosa, che non si è tirata indietro quando c'è da pagare l'erario, ma che si ribella ad un tentativo di imbavagliarla. A Roma non capiscono che qui si è creato un problema serio, il malessere è sempre più forte, lo Stato viene visto come un'entità ostile. E se qualcuno si frainterprete di questo malessere viene messo a tacere». «Ce la faremo» - dice un uomo corpulento stringendogli la mano. Ed anche due alpini escono dal tendone allestito per la «Festa del bacallà» per dare man forte. «Mi son della Lega - interviene una donna - ma ci hanno vietato di votare, per sto con lui». Lu sta per lui, il sindaco ribelle, l'ex pupillo di Mariano Rumor, l'uomo che ha traghettato gli ex dicci e il diessini sotto la bandiera del Pd e che oggi si gioca, se non la poltrona, almeno un bel po' del credito incassato alle elezioni.

Oggi la conta. Pochi giorni fa, con un sospetto tempismo, il consiglio di Stato ha emesso una sentenza col proposito di seppellire per sempre le proteste contro la realizzazione della superbase americana all'aeroporto Dal Molin: «Il referendum è inutile e sbagliato». Le schede erano già stampate, i seggi già allestiti. Da quando, dopo le elezioni di primavera, Variati si è insediato a palazzo Trissino carezza un sogno: realizzare un grande parco circondato da piste ciclabili, vicino a parcheggi scambiatori per bus elettrici. Un grande progetto verde al posto di una colata di cemento, di una delle basi americane più grandi del mondo, caserme, palestre e campi da baseball per 2000 soldati della 173esima brigata, le truppe d'élite che vanno avanti e indietro da Iraq e Afghanistan.

Si sceglie tra due progetti: l'ampliamento della base americana o un grande parco con piste ciclabili

Il quesito del referendum chiede appunto ai cittadini di scegliere tra un progetto e l'altro. Per questo la sentenza del consiglio di Stato è stata vissuta come un colpo di clava da almeno la metà della popolazione che, da due anni a questa parte, sostiene e spesso partecipa alle marce di protesta di un movimento che meschia ambientalismo, difesa

ostinata della propria terra e antipatia per le guerre di Bush. «Ci volevano mettere il silenziatore» - commenta Variati che ha convocato un referendum autogestito e «parallelo». In tutta la città sono sorti come funghi 32 gazebo tappezzati di striscioni colorati: «Non possono impedirci di decidere, facciamo vedere il

coraggio di Vicenza». Si voterà dalle 8 fin verso le 21, con tanto di schede elettorali, registrazioni, presidenti di seggio e scrutatori. Lega e Forza Italia hanno dato ordine di non partecipare alla consultazione. Con una lettera «minatoria» Berlusconi ha fatto sapere a Variati che l'area è già stata data agli americani. La Russa ed altri della destra

hanno più volte ripetuto che il «caso è chiuso». Ma qui non sono di questo avviso. «Xe giusto andare a votare e sostenere il sindaco» - dice la signora Mariarosa Barbieri - che si avvicina al gazebo nel popolare quartiere del Sole. «Qui - dice Pino, uno degli attivisti del Sì (al progetto verde del Comune) - da anni ci battiamo contro il passaggio dei Tir, molte case sono state lesionate, l'aria è irrespirabile ed ogni giorno vengono superati i limiti dell'inquinamento». «Anche per questo - interviene Paolo - non vogliamo il cemento della base, la gente vuole parchi e verde pubblico». «La città è divisa - ammette Tullio che distribuisce volantini con il Sì nella centrale piazza Castello - ma sono fiducioso nel fatto che il referendum autogestito favorirà una svolta democratica, non solo a Vicenza; solo qui si è avuto il coraggio di ascoltare la popolazione».

«A grandi passi stiamo tornando verso il Ventennio - dice Gianpaolo nel gazebo di corso Palladio - la destra ha paura che anche ad Aviano e Sigonella (sedi di altre basi Usa, ndr) la gente si ribelli al cemento e ai cannoni». Gazebo «di solidarietà» sono stati allestiti anche in altre città del Veneto e del paese, da Padova a Venezia, a Cagliari a Napoli (Chiaiano).

«Ciò ci fa piacere - commenta Cinzia Bottene, la «pasionaria» dei no-base - ma si tratta di iniziative distinte, è qui a Vicenza che si gioca la partita vera, il pronunciamento dei cittadini avrà grande peso politico, è la prima volta che in Ita-

lia si vota sulla realizzazione di una base americana». La Bottene, che è consigliere comunale per «Vicenza Libera», ha appena celebrato il matrimonio civile di due militanti del Cartello no-base. E tutti, dai testimoni agli invitati, si sono presentati con le spille del no al dal Molin e i volantini del Sì.

A Vicenza si respira un clima «rivoluzionario» anche se, come ammette il popolo dei gazebo, la città è spaccata e una buona metà dei cittadini vede con favore la colata di cemento e la montagna di dollari dello zio Tom in arrivo. Il rischio è che in Italia la ribellione dei vicentini passi sotto silenzio: «Lancio un appello ai tg affinché diano voce a questa città che merita un risarcimento perché le è stata tolta la parola» - dice il portavoce dell'Associazione Articolo 21, Giuseppe Giuliotti, ieri a Vicenza - spesso la protesta di Vicenza viene vista con sospetto, chi sostiene le proprie ragioni suscita fastidio, rappresenta un'anomalia. Se vi fosse stato un sindaco leghista, avrebbero occupato il parlamento e bloccato l'autostada invece Variati a scelto di difendere la legalità e per questo viene trascurato dai media».

«La destra ha paura che la gente ora si ribelli ai cannoni anche ad Aviano e Sigonella...»



Una manifestazione internazionale organizzata dai 'No dal Molin' contro l'ampliamento della base militare USA a Vicenza. Foto Pedon/F.Tanel/Ansa

Federalismo, il Pd vuole una bicamerale

Le proposte dei democratici: una commissione che vigili sull'applicazione delle norme

di Simone Collini / Roma

DICIOTTO PAGINE scritte fitte, divise in capitoli e con diversi passaggi sottolineati. C'è il «giudizio critico» sul disegno di legge varato venerdì dal Consiglio

dei ministri, ma è piazzato nella parte finale e non occupa più di 35 righe. Per il resto, lo spazio è occupato da materiale che verrà trasformato dal Pd in emendamenti e proposte di legge non appena il Parlamento inizierà a discutere di federalismo fiscale. Il documento per ora è nelle mani di Walter Veltroni e di pochi altri dirigenti del partito. Innanzitutto, si parla del-

la necessità di istituire «una commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale e della carta delle autonomie locali» che diventi la «sentinella» durante la fase di applicazione sperimentale. Viene anche evidenziato il bisogno di riprendere il lavoro svolto dalla Commissione tecnica per la finanza pubblica, «sciaguratamente soppressa dai tagli della manovra economica di luglio», per evitare di partire da zero nel calcolo del rapporto tra costi e obiettivi di servizio essenziali (una delle critiche mosse al disegno di legge del governo è che in esso «non si fa cenno» a questi ultimi). Tra le proposte compare anche l'abolizione delle province «laddove verranno realizzate le

nuove città metropolitane» e l'avvio di «sanzioni» per Regioni o Comuni «inadempianti» («per garantire i cittadini di quei territori») e «sistemi di premialità per gli enti che raggiungono gli obiettivi fissati». Il documento sarà da domani sulle scrivanie di tutti i dipartimenti del Pd. Ci hanno iniziato a lavorare a fine luglio i responsabili delle varie arie tematiche insieme al go-

Un documento di 18 pagine: idee che si trasformeranno in emendamenti e proposte di legge

verno ombra e ai gruppi parlamentari, coinvolgendo anche gli amministratori locali del partito. A coordinare i lavori è stata nell'ultima fase la vicepresidente dei deputati democratici Marina Sereni, mentre la redazione finale è stata affidata a Marco Causi, parlamentare del Pd che è stato, con Veltroni sindaco, assessore al Bilancio. Ma in più punti del documento si sottolinea che la questione del federalismo fiscale non può essere limitata a un discorso di calcoli finanziari. «Non si può discutere prima di risorse e poi di funzioni», è la critica principale mossa al disegno di legge generato dalla bozza Calderoli, insieme a calcoli dei tempi di attuazione. «Per il Pd il federalismo fiscale è un mezzo per rinnovare l'unità nazionale intorno a uno Stato riformato e a en-

ti territoriali più autonomi e responsabili», è il punto politico sottolineato nel documento. Da qui l'importanza data alla «Carta delle autonomie»: «La chiara identificazione dei compiti di ciascuna istituzione consentirà di abolire gli enti intermedi», si legge nel testo, insieme alla proposta di trasferire agli enti locali «gran parte delle funzioni svolte dagli uffici periferici di molti ministeri centrali». Quanto alla responsabilizzazione dei vari enti, si parla del «ruolo preminente dei comuni nell'offerta dei servizi di prossimità» ma si sottolinea anche la «contraddizione» del governo di avviare questa «stagione federalista con una riduzione della loro autonomia finanziaria», abolendo cioè una tassa di pertinenza comunale come l'Ici sulla prima casa.

Caduto in ospedale muore dopo il coma

Non ce l'ha fatta Renato Montorfano, l'84enne imprenditore canturino caduto da una barella mentre si trovava all'ospedale Sant'Anna di Como per una ecografia. Li era ricoverato dall'8 settembre nel reparto di Nefrologia per complicazioni renali. Dopo due settimane di degenza, ormai prossimo a tornare a casa, il 19 settembre viene portato in barella, lucidissimo, nel reparto di Radiologia per una ecografia. In attesa dell'esame, viene «parcheggiato» in corridoio. Qui, forse per un movimento brusco, si ribalta con la barella. Subito medicato al Pronto soccorso con quattro punti di sutura, al momento non sembrava avesse riportato altre conseguenze. Invece, lunedì scorso è entrato in coma. La Direzione sanitaria del Sant'Anna aveva aperto un'indagine interna. La Procura di Como ha aperto un fascicolo d'inchiesta.

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
 CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
 GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 10, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 0184.29950-8429959
 SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Sabato ore 15.00-18.00 / Domenica ore 17.30-18.30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + IVA: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il giorno 3 ottobre è mancata

PIERA REBECCHI in GUICCIARDI
 (Dirigente sindacale della Cgil di anni 79)

Ne danno il doloroso annuncio il marito Danilo e il figlio William unitamente ai parenti tutti. I funerali in forma civile, avranno luogo Lunedì 6 Ottobre alle ore 9.30 presso le camere ardenti del Policlinico di Modena. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Modena, il 5 Ottobre 2008
 On. Fun. Simoni - via G. Guarini 189/A
 Modena - Tel. 059/340449

20° ANNIVERSARIO

ROBERTO MALAGOLI

Venti anni ma non un solo giorno senza un pensiero o un ricordo di te. Con amore Liana e tutti i tuoi cari.

Sassuolo, 5 ottobre 2008

Nel 5° anniversario della scomparsa di

SERGIO RUGGERI

lo ricordano con immutato affetto la moglie Renata, la sorella Maria e i parenti tutti.

Bologna, 5 ottobre 2008

Per Necrologie

Adesioni - Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
 14.00 - 18.00

solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00
 06/69548238 - 011/6665258

PK publikompass